



**Bilancio
Sociale
2024**



Bilancio Sociale 2024

della Fondazione Raggio Verde

Grafica e composizione Fabio Mati

Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione anche parziale dei testi.

Edizione giugno 2025

Gli obiettivi che da sempre si è posta la Fondazione Raggio Verde sono quelli di un privato sociale che si mette a totale disposizione del sistema sanitario pubblico per collaborare con lo stesso al fine di soddisfare i bisogni che anche e soprattutto nel campo dell'autismo sono sempre più grandi in termini sia dimensionali che di difficoltà assistenziale, in quanto ogni persona assistita è differente dall'altra. Negli ultimi anni è stata dimostrata l'importanza della diagnosi precoce per cui, proprio con la finalità prima citata, la Fondazione Raggio Verde si è messa a disposizione ed ha iniziato ad effettuare i trattamenti abilitativi in età molto precoce, cioè in età prescolare, raddoppiando nel corso del 2024 l'attività ambulatoriale svolta presso la struttura di Santomato. Questo ha comportato lo spostamento dell'attività diurna nei confronti degli adolescenti dalla struttura di Santomato alla Casa di Gello. Proprio per questa necessità di soddisfare i fabbisogni in età prescolare, nonché per venire incontro alle difficoltà delle famiglie provenienti dalla Valdinievole, la Fondazione Raggio Verde sta cercando una struttura di dimensioni più grandi tra Pistoia e Montecatini.

I progetti per il futuro, oltre all'incremento dell'attività nei Centri di Santomato e di Gello, riguardano in particolare il cosiddetto «dopo di noi» ed i progetti di vita indipendente. A questo proposito, la Fondazione Raggio Verde ha attivato, da alcuni anni, un progetto sperimentale in un appartamento preso in comodato d'uso e ristrutturato, dove 4 ragazzi per due volte la settimana vivono insieme, assistiti da operatori, per iniziare un progetto di vita in autonomia dalle famiglie. Tale percorso è realizzato e sostenuto grazie al bando "Indipendenza e Autonomia – InAut" della Regione Toscana. Si tratta in pratica di un percorso per abituare i ragazzi ad una vita autonoma.

Un ulteriore progetto sarà realizzato in collaborazione con la Fondazione Turati che sta ristrutturando ed ampliando il reparto di RSD a Gavinana con due moduli nuovi dove saranno inseriti disabili gravi e persone con disturbi dello spettro autistico. I lavori sono in fase di esecuzione e termineranno entro il 2025.

Infine, ma non ultimo per importanza, la Fondazione Raggio Verde si è posta e si pone l'obiettivo di creare occasioni di lavoro, sia attraverso laboratori, sia attraverso attività agricola nelle due serre, dove viene realizzata vasetteria per la messa a dimora di piante da orto e per la coltivazione di piante che vengono messe in vendita.

Nel 2025 sarà attivata una sezione specifica del nostro sito internet, che abbiamo chiamato "Pianeta autismo", dove saranno inserite le nostre esperienze e quelle di altre realtà che operano nel nostro settore sia sul territorio nazionale che all'estero. Sarà un sito interattivo dove le persone interessate potranno chiedere informazioni e dare consigli e suggerimenti. All'interno di questa sezione ci sarà poi una parte dedicata alle normative sia nazionali che regionali che riguardano il tema dell'autismo e della disabilità.

Sempre nel 2025, dovrà essere fatta la scelta della nuova conformazione giuridica per l'adeguamento alla Riforma del Terzo Settore, scelta che sarà fatta con l'obiettivo di consentire il massimo efficientamento delle finalità solidaristiche previste nello Statuto.

Il 2024 è stato un anno che ci ha visti impegnati su vari fronti e durante il quale abbiamo gettato le basi per progetti concreti che si realizzeranno nei prossimi anni e che avranno sempre come principio imprescindibile quello di creare percorsi abilitativi che consentano un miglioramento della qualità della vita dei nostri ragazzi e delle loro famiglie.

Giovanni Spiti
Presidente Fondazione Raggio Verde

Indice del Bilancio Sociale 2024

Nota metodologica	8
CAPITOLO 1	8
La carta di identità: le strategie e la struttura organizzativa	8
1. La missione	11
2. La vision e i valori	14
3. La storia	18
4. Le sedi	15
4.1 Il Centro di Santomato	19
4.1.1 La stanza multisensoriale	20
4.2 La Casa di Gello	21
4.2.1 La farm community	23
4.2.2 Il Giardino terapeutico	23
4.3 Gli appartamenti ad uso di disabili intellettivi	24
5. Le convenzioni	24
6. Gli organi di governo e controllo	25
7. La struttura organizzativa e il personale	25

CAPITOLO 2	
La relazione con i portatori di interesse	31
1. Gli stakeholder	31
1.1 La pubblica amministrazione	32
1.2 Gli utenti dei servizi	33
1.3 I familiari degli utenti	33
1.4 Personale dipendente e libero professionista	33
1.5 Le banche e i finanziatori	34
1.6 I fornitori	34
1.7 Le associazioni di volontariato e la comunità locale	37
1.8 La modalità di coinvolgimento degli stakeholder	38
2. La comunicazione	38
2.1 I siti web	39
2.2 I social media	39
2.3 La newsletter	40
3. La raccolta fondi	40

CAPITOLO 3

Cosa continuiamo a fare per gli utenti:
i servizi nel 2024 41

1. Le attività di terapia, abilitazione,
riabilitazione, studio e ricerca sui
soggetti affetti da disturbi dello
spettro autistico 41

2. I progetti e le iniziative di eccellenza 45

L'autonomia personale 45

Il lavoro 45

L'abitare 47

La residenzialità assistita 47

Il ventennale di Agrabah 49

3. La sicurezza nelle strutture 51

4. Rischio clinico 51

5. La privacy e la tutela dei diritti 53

6. I contenziosi 54

7. Lo smaltimento dei rifiuti 55

8. La rilevazione della qualità 55

CAPITOLO 4

I numeri: i risultati economici e finanziari 57

I numeri: i risultati economici e finanziari 57

1. L'informazione di bilancio 58

2. L'economicità della gestione 59

3. La struttura patrimoniale e
finanziaria 63

Nota metodologica

Il bilancio sociale 2024 della Fondazione Raggio Verde rappresenta la quarta edizione con la quale l'ente ha deciso di proseguire il percorso di comunicazione, dialogo e trasparenza con i propri stakeholder avviato nel 2021 mostrando i risultati prodotti e gli effetti della propria attività. Attraverso il bilancio sociale, la Fondazione ha inteso creare un percorso di coinvolgimento di tutti coloro che si interfacciano con l'attività dell'azienda.

Come sappiamo, il bilancio sociale è obbligatorio ma, allo stesso tempo, rappresenta anche una scelta dell'ente volta ad offrire una panoramica sempre più completa in merito ai valori e alle azioni dell'agire responsabile che sono alla base dell'attività quotidiana.

Riferimenti di metodo

Nella redazione del bilancio sociale si è fatto riferimento ai principali modelli in uso a livello nazionale ed internazionale. Essi rappresentano un punto di riferimento per garantire il rispetto dei principi di comprensibilità, chiarezza e accuratezza nella produzione e nella rendicontazione dei dati e delle informazioni. A partire dalla sua prima edizione il bilancio sociale della Fondazione si è adeguato a quanto previsto dal D.M. 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale per gli enti del Terzo Settore). Il processo e la struttura del documento fanno riferimento anche ai principali standard di bilancio sociale proposti a livello nazionale e internazionale. In particolare, il documento si ispira ai principi ed al modello predisposto dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS), ponendo particolare attenzione al documento di ricerca n. 10 denominato "La rendicontazione sociale per le aziende non profit". Nello stesso tempo, nel redigere la prima edizione si è fatto riferimento al modello internazionale proposto dalla Global Reporting Initiative (GRI) al fine di collocare il percorso intrapreso nel solco della migliore prassi.

Periodicità, perimetro e processo di rendicontazione

La periodicità e il perimetro di rendicontazione coincidono con quelle dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. In particolare, nel bilancio sociale sono state esaminate tutte le attività che hanno prodotto un impatto significativo in termini di sostenibilità (materiale) e che risultano di interesse per gli stakeholder.

Infine, per quanto riguarda le fonti da cui sono stati attinti i dati, si è fatto riferimento a documenti interni all'ente, contabili ed extracontabili, e a fonti esterne come documenti di studio redatti da altri enti pubblici o uffici regionali o nazionali di statistica.

Gruppo di lavoro

Il team di lavoro è composto da esperti nel campo della rendicontazione sociale e, in particolare, i consulenti sono:

- Elena Gori professore associato di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Firenze (responsabile);
- Alberto Romolini professore associato di Economia Aziendale presso l'Università Telematica Internazionale Uninettuno in Roma;
- Silvia Fissi professore associato di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Firenze.

Per la redazione del bilancio sociale 2024, il gruppo si è raccordato con il Presidente, con il Consiglio di Amministrazione, con il Direttore Sanitario e con il Direttore Amministrativo della Fondazione Raggio Verde.



CAPITOLO 1

La carta di identità: le strategie e la struttura organizzativa

1. La missione

Il principio ispiratore della Fondazione Raggio Verde, nata dal connubio tra l'Associazione Agrabah Odv e la Fondazione Filippo Turati Onlus, può essere riassunto nell'espressione **"aiutare le persone che si trovano in difficoltà a cambiare la loro vita realizzando i desideri più profondi"**. La Fondazione cerca quindi di offrire una risposta ai bisogni delle famiglie dei ragazzi affetti da disturbi dello spettro autistico senza sostituirsi all'intervento dell'autorità pubblica e degli altri attori sociali ma affiancandoli e collaborando con essi.

Tale mission è ben espressa dalla denominazione "Raggio Verde" che identifica un fenomeno atmosferico rarissimo visibile all'alba o al tramonto, quando il sole crea per pochi istanti e in particolari condizioni di purezza dell'aria una sottile striatura verde smeraldo. Si tratta di un evento che pochi hanno la fortuna di vedere e che anche per questo è legato da sempre a particolari suggestioni. Secondo una leggenda, infatti, chi riesce ad avvistare il raggio verde almeno una volta nella vita riceve in dono la capacità di non essere più ingannato con illusioni e menzogne, nonché di vedere chiaro nel proprio e altrui cuore, realizzando così i propri desideri più profondi.

La Tav. 1 presenta la “carta di identità” della Fondazione Raggio Verde.

Nome	Fondazione Raggio Verde
Codice Fiscale	90064800478
Partita Iva	01979910476
Forma giuridica	ETS
Qualificazione ai sensi del Codice del Terzo Settore	Fondazione
Indirizzo della sede legale	Via Pietro Mascagni, 2 - 51100 Pistoia
Altre sedi	• Via Panconi, 41/C – 51100 Pistoia • Via di Santomato, 13/B – 51100 Pistoia • Via di Brandeglio – 51100 Pistoia • Via Bonellina, 177 – 51100 Pistoia
Aree territoriali di operatività	Provincia di Pistoia
Missione dell'ente	Fornire servizi di riabilitazione, sviluppare l'autonomia e la ricerca su patologie legate alla sindrome dello spettro autistico
Collegamenti con altri enti del Terzo Settore	Associazione Agrabah Odv, Fondazione Filippo Turati Onlus

Secondo la definizione della comunità scientifica, i disturbi dello spettro autistico (Autism Spectrum Disorders, ASD) sono un insieme eterogeneo di disturbi del neurosviluppo caratterizzati da un deficit persistente nella comunicazione e nell’interazione sociale che generano una disabilità e, conseguentemente, un disturbo dello sviluppo che interessa la funzionalità del cervello.

Le caratteristiche della sintomatologia clinica possono essere estremamente eterogenee sia in termini di complessità che di severità e, conseguentemente, determinano necessità di assistenza e di stimolo specifiche che variano da soggetto a soggetto e nel corso del tempo. Il soggetto autistico ha bisogno per tutta la vita di una presa in carico globale e continuativa nei diversi ambienti coinvolti nel processo di crescita (familiare, scolastico, sanitario e sociale).

Negli ultimi anni, gli studi epidemiologici internazionali hanno riportato un incremento generalizzato della prevalenza di soggetti affetti da ASD tanto che, in Italia, se ne contano circa 500 mila e, secondo una ricerca effettuata nell'ambito del "Progetto Osservatorio per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico" co-coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità e dal Ministero della Salute, si stima che un bambino su 77 (nella fascia di età 7-9 anni) presenti un disturbo dello spettro autistico con una prevalenza maggiore nei maschi che risultano colpiti 4,4 volte in più rispetto alle femmine. Tuttavia, questo dato sta progressivamente modificandosi con un aumento della percentuale di bambine con spettro autistico.

Si consideri inoltre che, in Italia, solo il 10% dei soggetti autistici over 20 svolge un'attività lavorativa e che in generale è necessario garantire a queste persone una possibilità di vita autonoma. Attualmente, solo il 23% delle famiglie con un bambino autistico vede la possibilità di una vita autonoma per il proprio figlio, percentuale che si riduce al 5% quando il giovane raggiunge i 21 anni.

In questo contesto, nel 2002 nacque l'Associazione Agrabah fondata da un gruppo di genitori di ragazzi affetti da disturbi dello spettro autistico con l'obiettivo di colmare il gap determinato dal fatto che i soggetti diagnosticati come autistici potevano usufruire di progetti sanitari solo fino al compimento del diciottesimo anno di età. Dove il Servizio Sanitario Nazionale si fermava prendeva avvio l'attività di Agrabah, ovvero la città fantastica di Aladino, dove tutto è possibile, dove il sogno di migliorare la qualità della vita dei propri figli rendendoli maggiormente autonomi poteva diventare una realtà.

L'attività in favore delle famiglie e dei soggetti affetti da ASD non si è fermata, anche a seguito del costante incremento dei casi in Italia e nel resto del mondo. Da qui anche la scelta di Agrabah e della Fondazione Filippo Turati Onlus di dare vita alla Fondazione Raggio Verde ETS unendo le forze e le competenze nello sforzo comune di offrire servizi di riabilitazione destinati a soggetti disabili, minori e adulti, affetti da una sindrome dello spettro autistico, nonché attività e progetti a supporto del miglioramento della qualità della vita delle persone e delle famiglie. Tra gli obiettivi principali della Fonda-

zione Raggio Verde vi è infatti quello di favorire lo sviluppo dell'autonomia delle persone disabili attraverso il loro inserimento nel tessuto scolastico, sociale e lavorativo, ovvero in quegli ambiti di "normalità" che sembrano essere così difficili da "conquistare" per chi è affetto da un disturbo dello spettro autistico e per le loro famiglie.

2. La vision e i valori

Come sottolineato, la Fondazione Filippo Turati Onlus e l'Associazione Agrabah Odv hanno scelto di attribuire il nome di questo raro fenomeno – il Raggio Verde – a una nuova realtà dedicata ai disturbi dello spettro autistico. In essa la passione e la conoscenza diretta del problema, propria dei genitori che nel 2002 dettero vita ad Agrabah, si unisce alla competenza tecnica e scientifica di quanti operano presso la Casa di Gello per l'età adulta ed evolutiva e il Centro di Santomato per i minori, nonché alla capacità organizzativo-gestionale e alla solidità patrimoniale della Fondazione Turati.

La creazione della Fondazione Raggio Verde ha consentito di migliorare le strutture già esistenti, di attivare l'accreditamento e il convenzionamento delle attività finalizzate a supportare una fase di primo distacco dalla famiglia di origine. Per il futuro, la finalità è quella di attivare un ulteriore step dedicato agli appartamenti progettati e costruiti nell'ottica del «dopo di noi», sviluppando e contribuendo così a impostare una nuova politica di sostegno fondamentale per fornire risposte a bisogni sempre crescenti legati ad un disturbo in costante aumento e in continua evoluzione.

La società attuale è in rapida evoluzione così come le difficoltà per i soggetti autistici ad inserirsi nel quotidiano e a raggiungere un livello di qualità della vita accettabile. In questo contesto, la vision della Fondazione si sostanzia nella volontà di occupare i settori che emergono conseguentemente alle nuove patologie. La Fondazione si propone quindi di svolgere un ruolo fondante di supporto alle famiglie realizzando attività e progetti tesi al miglioramento della qualità della vita delle persone disabili e nel rispetto delle loro aspirazioni e attitudini.

Inoltre, la Fondazione dedica particolare attenzione alla ricerca, alla conoscenza e alla diffusione delle migliori prassi. In particolare, gli ambiti di studio riguardano il miglioramento della qualità della diagnosi finalizzato ad una adeguata e tempestiva classificazione delle sintomatologie inquadrabili nei disturbi dello spettro autistico, anche attraverso la definizione di indicatori in grado misurare l'outcome, vale a dire l'impatto, in termini di miglioramento della qualità della vita dei soggetti inseriti nei percorsi della Fondazione.

Nello svolgimento della propria attività quotidiana presso la Fondazione, amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori si impegnano a rispettare principi e valori che costituiscono parte integrante del suo impegno sociale. Nel dettaglio, la Fondazione riserva particolare attenzione ai seguenti **principi e valori**:

- Osservanza della legalità respingendo la corruzione e ogni pratica contraria alla legge. Nessun comportamento difforme rispetto a questo principio è tollerato anche se motivato dal perseguimento di un interesse o di un vantaggio per la Fondazione;
- Svolgimento delle prestazioni da parte di dipendenti e collaboratori secondo diligenza, competenza, professionalità ed efficienza anche al fine di fornire agli utenti prestazioni caratterizzate da un elevato livello qualitativo;
- Imparzialità di trattamento quale valore fondamentale nell'ambito di ogni relazione interna ed esterna, considerando l'individuo, i suoi valori e i suoi diritti come prioritari da tutelare;
- Rispetto dell'eguaglianza in tutte le attività senza discriminazione in ragione di sesso, età, religione, razza, lingua, ceto ed opinione politica;
- Continuità dei servizi e partecipazione degli utenti e delle famiglie.

Infine, coloro che agiscono, operano e collaborano a qualsiasi titolo con la Fondazione hanno il dovere di impostare i rapporti con i propri interlocutori sulla base dei principi di onestà, lealtà, buona fede, correttezza e diligenza, oltre al rispetto agli specifici obblighi che possono derivare dalla deontologia.



3. La storia

La storia della Fondazione Raggio Verde inizia nel 2002 quando un gruppo di genitori di ragazzi affetti da disturbi dello spettro autistico, non trovando nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale risposte adeguate alla cura dei propri figli, decide di creare una associazione che, attraverso l'istituzione «di un Centro riabilitativo specializzato per la sindrome da alterazione globale dello sviluppo psicologico» potesse seguire, «per la riabilitazione, le terapie, lo studio e la ricerca», i soggetti affetti da questo tipo di disturbi.

L'associazione, dopo una fase iniziale, prese il nome di Agrabah, dalla denominazione della città fantastica del film di animazione della Disney "Aladdin" (1992). Dopo i primi anni difficili, nel 2004 l'associazione ottiene l'autorizzazione sanitaria da parte del Comune di Pistoia per l'erogazione di trattamenti terapeutici e riabilitativi; l'anno seguente è stipulato il primo contratto con l'ASL territorialmente competente. In quel periodo l'attività è svolta a Santomato, una frazione del Comune di Pistoia, nei locali presi in locazione dal Comune ed originariamente occupati da una scuola elementare. Da allora la crescita dell'attività dell'associazione è stata esponenziale, anche grazie all'aiuto della città e della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia (Fondazione Caript) che, dopo aver sostenuto ed aiutato Agrabah ad aprire ed attrezzare il Centro di Santomato, decise di incrementare il proprio impegno a favore delle persone affette da disturbi dello spettro autistico costruendo ex novo, in località Gello a Pistoia, una nuova struttura dove dare vita ad un Centro diurno e ad una farm community. Un'esperienza pilota dove conciliare l'assistenza con l'inizio di un'attività lavorativa nel settore agricolo. Nel 2012 furono completati i lavori e "Casa di Gello", questo il nome della nuova realizzazione, fu data in comodato gratuito ad Agrabah. Con il passare degli anni però l'incremento dell'attività, le nuove normative sanitarie e gli adempimenti burocratici e amministrativi resi necessari da un numero sempre più elevato di assistiti hanno reso indispensabile una crescita della struttura organizzativa che non

poteva più essere assicurata dall'associazione originaria. Per questo motivo Agrabah decise di appoggiarsi alla Fondazione "F. Turati", una Onlus operante da molti decenni in tutto il vasto settore della post-acuzie e che, proprio per questo, aveva maturato un consistente know-how sotto il profilo dell'organizzazione e del funzionamento di strutture sanitarie complesse. Nasce così, nel 2019, la Fondazione Raggio Verde che, nel 2021, rileva le convenzioni e tutte le attività di Agrabah. La creazione del nuovo soggetto è stata anche il frutto di un percorso di condivisione con gli stakeholder istituzionali, quali Comune di Pistoia, Società della Salute Pistoiese, Società della Salute della Valdinievole e Fondazione Caript. In questo contesto, Agrabah Odv, oltre a partecipare a Raggio Verde, resta nel ruolo di associazione di genitori che affianca il nuovo ente nello svolgimento delle numerose attività, cura le iniziative di carattere sociale, lavora ai nuovi progetti di sviluppo e segue l'attività di fundraising.

4. Le sedi

La Fondazione opera attualmente nelle sedi del Centro di Santomato e della Casa di Gello; nel 2022 è stato completato l'appartamento per disabili intellettivi presso Bonelle ("Casa di Agrabah").

Le strutture in cui opera la Fondazione sono costantemente monitorate in modo che l'offerta dei servizi corrisponda ai bisogni degli utenti. Dipendenti e collaboratori sono coinvolti nel miglioramento dei servizi, nell'elaborazione di nuove proposte e nella costante ricerca dei più elevati standard di qualità. Le opinioni degli ospiti e dei fruitori delle prestazioni della Fondazione sono acquisite periodicamente e formano oggetto di un'attenta analisi e valutazione.

Il personale dipendente è costantemente aggiornato attraverso corsi gestiti in modo autonomo dalla Fondazione oppure favorendo la partecipazione a percorsi di formazione organizzati da soggetti esterni.

4.1 Il Centro di Santomato

È la prima struttura con la quale l'Associazione Agrabah ha cominciato a operare, convenzionata fin dal 2005 con l'ASL territorialmente competente. In particolare, il Centro di Santomato è accreditato dalla Regione Toscana e convenzionato con la ASL Toscana Centro come presidio ambulatoriale di recupero e riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali dell'età evolutiva.

Il Centro si propone di rispondere alla necessità di un intervento precoce, a carattere prevalentemente ambulatoriale, che permetta agli utenti di iniziare quanto prima possibile percorsi mirati allo sviluppo di abilità e competenze sociali, pragmatico-comunicative, cognitive, didattiche, motorie e relative alle autonomie di base. L'obiettivo è progettare e realizzare una serie di interventi specializzati per la cura, la riabilitazione e il miglioramento della qualità di vita dei soggetti affetti da autismo e delle loro famiglie.

L'équipe del Centro è multidisciplinare e composta da esperti in neuropsichiatra infantile, psicologia, terapia della riabilitazione neuropsicomotoria, educatori, arteterapeuti e logopedisti. La struttura si avvale inoltre di consulenze e collaborazioni specifiche necessarie alla realizzazione dei progetti di trattamento degli assistiti. Tra i trattamenti sono comprese anche presenze dirette in ambito scolastico e interventi riabilitativi in strutture esterne (ad esempio palestre, piscine, fattorie didattiche e così via).

4.1.1 La stanza multisensoriale

La stanza multisensoriale è stata realizzata contestualmente a un progetto di adeguamento, ristrutturazione e riqualificazione degli spazi del Centro di Santomato realizzato con il contributo concesso dalla Fondazione Caript nell'ambito del bando "Socialmente 2020". Grazie a questo contributo, dal settembre 2020, il Centro di Santomato è dotato di una stanza multisensoriale dove è possibile svolgere un servizio terapeutico riabilitativo all'avanguardia e dalla tecnologia innovativa.

Le "sensory room" sono spazi completamente adattabili alle esigenze sensoriali del bambino attraverso una tecnologia di controllo domotico che modula la luce in colore e intensità, modifica la presenza di video e di musica – in termini di sonorità, volume, frequenze e vibrazioni tattili – gli odori e le diverse stimolazioni.

Gli interventi sensoriali favoriscono il contenimento delle esperienze emozionali in modo da contribuire a ridurre i livelli di stress e l'aggressività e dei comportamenti adattivi. Molti studi hanno dimostrato come questi ambienti siano utili all'abbattimento dello stress nell'89% dei casi e ad una riduzione dell'isolamento nel 54%. Gli ambienti sensoriali sono stati utilizzati anche in casi di trauma (ad esempio psicologico a seguito di violenza) e riabilitazione, ovvero in situazioni che hanno avuto impatto sulla percezione emozionale della persona, sulla sensibilità sensoriale, sul comportamento e sulle relazioni, e dove l'apporto sensoriale può promuovere un senso di controllo personale, sicurezza, stabilità e calma.

Nel caso del Centro di Santomato la sensory room è costituita da un piccolo ambiente, gestito attraverso un software sensoriale che si comanda attraverso un touch screen con il quale il bambino può «giocare» per personalizzare lo spazio. Quattro scenari base integrano video, musica, vibrazioni tattili, luce, colore e aroma. Nella stanza sono presenti, inoltre, una cascata ad acqua, con regolazione RGBW, una pedana vibrante sonora con materasso ad acqua vibro-acustico, dove è possibile sdraiarsi stimolando tatto, vista e udito.

4.2 La Casa di Gello

Nel 2007 l'Associazione Agrabah avvia, in collaborazione con la Fondazione Caript, la realizzazione di una farm community, un progetto riservato ad adulti con autismo residenti a Pistoia e provincia. L'esperienza risultò all'epoca unica in Toscana rispondendo alla necessità di un trattamento che non fosse solo assistenziale ma abilitativo/riabilitativo.

L'idea di base è di fornire agli utenti adulti gli strumenti per sviluppare le abilità necessarie alla vita autonoma. È quindi proposta un'attività specifica di formazione lavorativa floro-vivaistica con nuovi ambiti lavorativi (falegnameria, cucina, segreteria, ecc.), unitamente a un percorso terapeutico personalizzato (laboratori teatrali, sportivi, espressivi, ippoterapia). L'attività lavorativa si propone come un contesto di vita dove lavoro agricolo, attività artigianali ed espressive, attività riabilitative, spazi e tempi del vivere quotidiano non risultino dimensioni astratte o separate ma possano costituire una realtà di esistenza e di cura globale.

Nel 2011 il progetto farm community trovò la sua realizzazione grazie ad una fruttuosa collaborazione tra l'Associazione Agrabah e il Dipartimento Salute mentale adulti dell'ASL 3 di Pistoia ed al supporto della Fondazione Caript che realizzò e mise gratuitamente a disposizione la struttura dove ancora oggi ha sede il Centro. La Fondazione Raggio Verde utilizza infatti il fabbricato di Gello in comodato gratuito su concessione dalla Fondazione Caript, questo comporta un significativo risparmio in termini di costi con effetti positivi sul risultato di esercizio. L'edificio è articolato su tre piani e accoglie anche l'attività di un Centro diurno che assiste oggi 51 persone affette da disturbi dello spettro autistico. Nel corso del 2024, è stata progettata una riorganizzazione degli spazi all'ultimo piano della struttura, pensata specificatamente sulla base delle esigenze degli utenti. Il rinnovamento di tali ambienti ha compreso anche la realizzazione di una sensory room, allestita grazie al contributo concesso da Publiacqua nell'ambito del bando "I Care" 2024 e curata dall'azienda specializzata Generali Arredamenti. I nuovi spazi sono stati inaugurati a marzo 2025.



4.2.1 La farm community

La Casa di Gello è stata la rappresentazione di un modello abilitativo che ha inserito nel vissuto di tutte le persone DSA la possibilità di sperimentare una dimensione terapeutica nella quale la relazione fosse anche mediata da condizioni ambientali esterne particolari, dalla possibilità di seguire i ritmi delle piante e delle stagioni, dal constatare la finalità di azioni e comportamenti.

Ma se questa condizione si è rivelata utile per sostenere i progetti abilitativi di tutti i frequentanti, una parte ha anche effettivamente sviluppato competenze e abilità che potrebbero preludere a una vera attività lavorativa. La Casa di Gello dispone infatti di due serre, una calda e una fredda, che hanno una potenzialità produttiva eccedente i bisogni delle produzioni orticole realizzate per approvvigionare la mensa o esigenze di autoconsumo dei frequentanti.

4.2.2 Il Giardino terapeutico

Nell'estate del 2019 presso la Casa di Gello è stato realizzato un giardino terapeutico con il sostegno della Fondazione Jorio Vivarelli, della Regione Toscana e di Giovani¹. Il Giardino è realizzato con piante che, cresciute imperfette, la produzione vivaistica avrebbe scartato; nel giardino le piante fioriscono tutto l'anno e si contano diverse aree dedicate alla stimolazione dei sensi. I giovani ospiti della struttura si prendono cura delle piante imperfette e le aiutano a diventare un giardino perfetto. In particolare, un fiore del giardino che ben rappresenta lo spirito del progetto è stato chiamato «La rosa di Gerico»: in natura esso è chiuso a riccio e appare privo di vita ma non appena irrigato inizia subito a schiudersi. Il fiore è anche noto come "pianta della resurrezione" o "della rinascita". Il giardino ha accolto manifestazioni artistiche e culturali, realizzate soprattutto nel periodo estivo, ed è legato all'attivazione di un servizio di danzaterapia.

¹ Il progetto del Giardino Terapeutico è di Andrea Mati a partire da un'idea dell'artista Leone Contini e con la curatela di Giacomo Bazzani e la collaborazione dell'azienda Mati 1909 e Alessandro Masetti. Con la fine del 2024 è stato ripreso il rapporto con la Giardiniera italiana di Mati per lo sviluppo del giardino e la misurazione degli effetti di quest'ultimo sulla qualità della vita delle persone con disturbi dello spettro autistico.

4.3 La “Casa di Agrabah” e gli appartamenti ad uso di disabili intellettivi

Nella frazione di Bonelle, alle porte di Pistoia, ha visto la luce nel corso del 2022 la "Casa di Agrabah", creata per l'avvio di un servizio sperimentale di coabitazione volto allo sviluppo dell'autonomia nei giovani adulti con autismo. L'appartamento è stato realizzato dalla Fondazione Raggio Verde anche grazie a un finanziamento concesso dalla Fondazione Caript nell'ambito del bando Socialmente 2021 e a un contributo della Fondazione Giorgio Tesi Onlus. Il progetto è stato affidato e curato dalla start up fiorentina DU IT (Design for User Innovation Technology).

L'idea della "Casa di Agrabah" è nata in un'ottica di «dopo di noi» ed è stata portata avanti con l'obiettivo di offrire uno strumento utile a condurre persone con disturbi dello spettro autistico verso percorsi di vita indipendente. Gli ambienti interni della struttura sono stati accuratamente progettati e arredati, anche con suggestive dotazioni tecnologiche, al fine di incoraggiare le competenze, le attitudini e rispondere ai bisogni specifici dei partecipanti. Gli utenti vi sono accolti gruppi di quattro adulti (più un operatore) che hanno la possibilità di sperimentare, in un contesto protetto e familiare, la quotidianità lontano da casa, seguendo una sorta di training per abituarsi gradualmente a vivere da soli. Possono inoltre fare esperienza di relazioni di vita in comune ed eventualmente anche di vicinato. L'immobile, che la Fondazione ha ristrutturato grazie al Superbonus 110%, si trova in un quartiere ricco di servizi e ben collegato dai mezzi pubblici.

L'idea della Fondazione Raggio Verde è di realizzare in futuro altre soluzioni abitative di questo tipo in modo da aumentare il supporto alle famiglie.

5. Le convenzioni

La convenzione attiva con il Servizio Sanitario Regionale riguarda la Gestione del Centro diurno psichiatrico di Gello e del Centro ambulatoriale di riabilitazione funzionale di Santomato, ha validità per l'arco temporale 2022-2024 e sarà prorogata per tutto il 2025 nelle more della programmazione regionale e aziendale per un piano di intervento complessivo sull'autismo che tenga conto anche delle indicazioni del D.Lgs. 62/2024.

6. Gli organi di governo e controllo

La Fondazione Raggio Verde è amministrata dal Consiglio di Amministrazione, che elegge il Presidente, e prevede la figura del Revisore dei Conti.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 6 consiglieri, oltre al Presidente. I membri del Consiglio sono indicati dai soggetti fondatori della Fondazione Raggio Verde in ragione di 4 da parte della Fondazione Filippo Turati Onlus e 3 da parte dell'Associazione Agrabah Odv. I fondatori, inoltre, indicano di comune accordo il Presidente.

La durata del mandato del Presidente e del Consiglio di Amministrazione è quinquennale: i membri del Consiglio sono rieleggibili e hanno la facoltà di revoca del Presidente. L'organo di controllo può essere monocratico o collegiale secondo la delibera del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione del primo individuato dai fondatori. L'organo di controllo è scelto tra gli iscritti al registro dei revisori legali e dura in carica cinque esercizi.

Di seguito si riporta la composizione degli organi collegiali e monocratici.

Presidente: Giancarlo Magni, da ottobre 2024: Giovanni Spiti.

Consiglio di Amministrazione: Carla Aloisio Lombardi, Alvaro Gaggioli, Rossella Nausanti, Alessandro Scarafuggi, Giovanni Spiti, Daniela Trocioletti. Da ottobre 2024: Alvaro Gaggioli (vicepresidente), Carla Aloisio Lombardi, Sandro Giannini, Rossella Nausanti, Riccardo Panerai (segretario), Daniela Trocioletti.

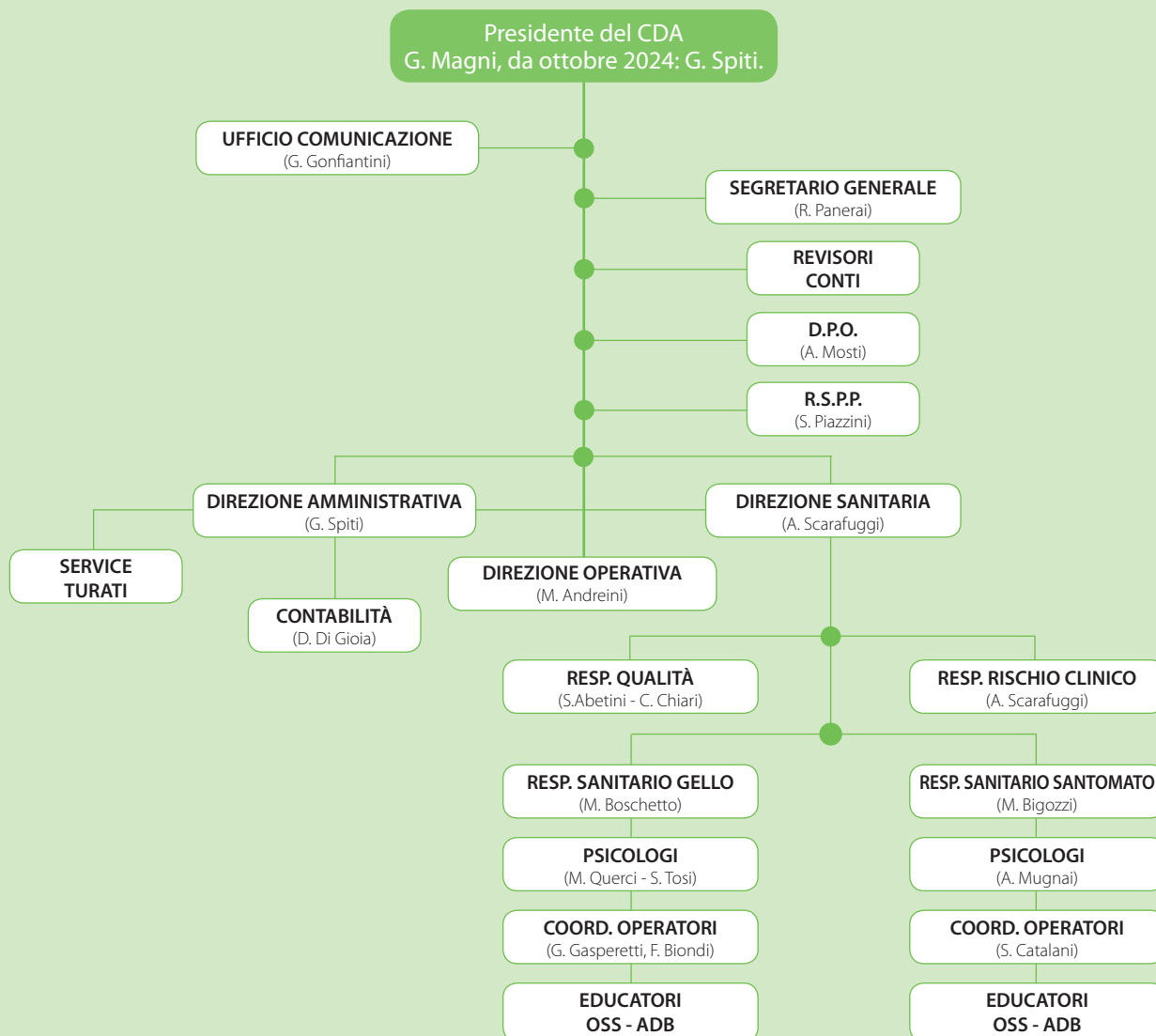
Revisore dei Conti: Alessandro Michelotti.

7. La struttura organizzativa e il personale

Gli organi direttivi hanno sede a Pistoia; il vertice dirigenziale è composto dal Presidente supportato dalle Direzioni Amministrativa, Operativa e Sanitaria. Sono presenti inoltre, come funzioni di staff al Presidente, il Segretario Generale e l'Ufficio comunicazione.

Più in dettaglio, l'organigramma della Fondazione può essere rappresentato nel modo seguente.

L'organigramma della Fondazione



Il personale della Fondazione al 31 dicembre 2024 ammonta a 39 unità, in aumento rispetto all'anno precedente, suddivise nei diversi ruoli, così come dettagliato nella Tav. 3. All'interno della struttura sono presenti ed annotati sul registro del volontariato tre volontari.

Tav. 3 – Il personale della Fondazione.

Ruoli del personale	Sede Centrale	Santomato	Gello	Totale
Direttori	1			1
Ragioneria	1			1
Medico Responsabile		1	1	2
Addetti di base		1	1	2
OSS			7	7
Educatore		3	7	10
Terapista psichiatrico			2	2
Operaio			1	1
Assistente generico			1	1
Neuropsicomotricista		3	1	4
Animatore			1	1
Psicologo		1	2	3
Logopedista		4		4
Totale	2	13	24	39

La successiva Tav. 4 riporta la suddivisione del personale per genere nelle sedi della Fondazione, che evidenzia una prevalenza degli addetti di genere femminile pari a circa il 71% del personale complessivamente impiegato.

Tav. 4 – La ripartizione per genere del personale.

Genere	Sede Centrale	Santomato	Gello	Totale
Femmine	2	11	15	28
Maschi	0	2	9	11
Totale	2	13	24	39

Il personale part-time è passato dalle 16 del 2021 alle sole 2 unità del 2024, che corrispondono a circa il 5% del totale ed operano nella sede di Santomato.
La seguente Tav. 5 riporta il dettaglio del personale part-time per ruolo ricoperto.

Tav. 5 – La distribuzione del personale a tempo determinato nelle sedi della Fondazione.

Ruoli del personale part-time	Sede Centrale	Santomato	Gello	Totale
Direttori				
Ragioneria				
Addetti di base				
OSS				
Educatore				
Terapista psichiatrico				
Operaio				
Neuropsicomotricista				
Animatore				
Psicologo				
Logopedista			2	2
Totale			2	2

Nelle diverse strutture della Fondazione operano anche alcuni professionisti che supportano l'erogazione dei servizi nei vari ambiti, compreso quello sanitario. Nella Tav. 6 si evidenzia l'impiego di personale libero professionale che, complessivamente, ammonta a 8 unità.

Tav. 6 – Le figure libero professionali.

Figure libero professionali	Sede Centrale	Santomato	Gello	Totale
Direttore sanitario	1			1
Musicoterapeuta			1	1
Ceramista			1	1
Medico Responsabile		1		1
Neuropsicomotricista		2		2
Logopedista		1		1
Psicologo		1		1
Totale	1	5	2	8

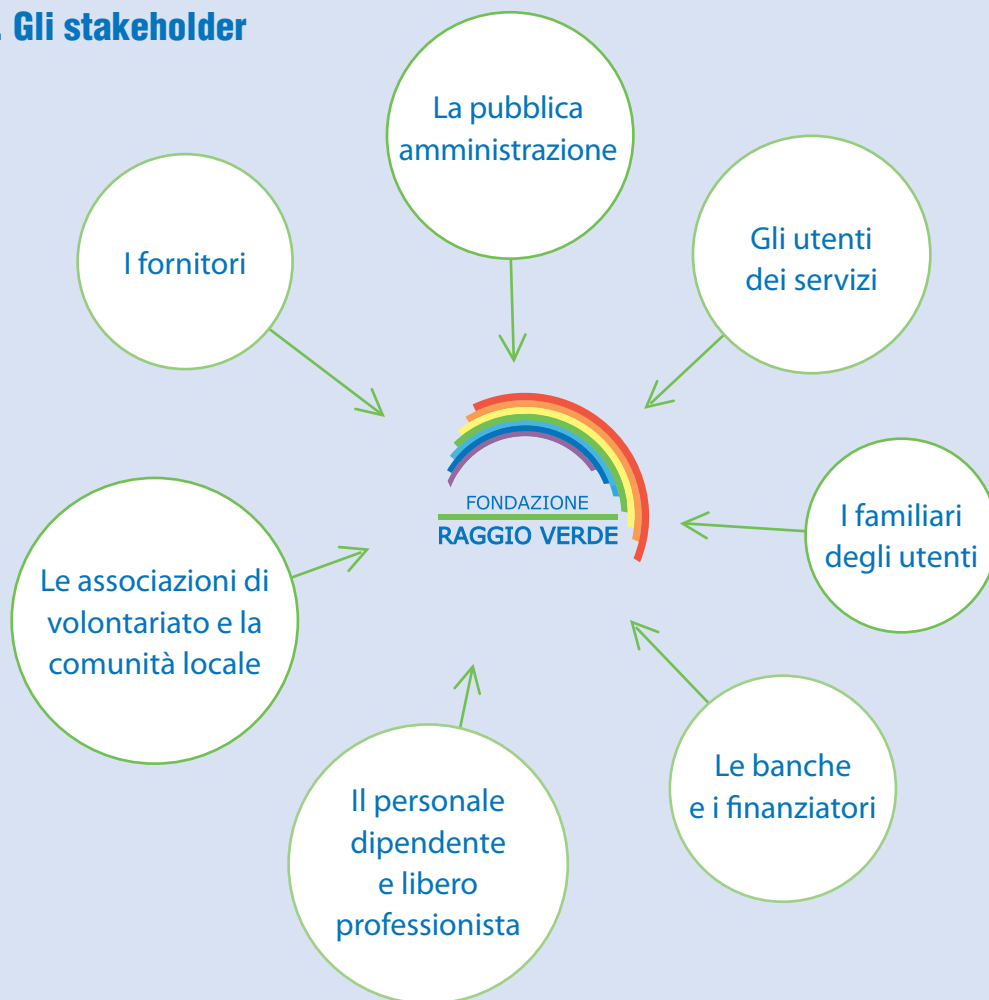
Nel corso del 2024 non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola o infortuni gravi. Inoltre, non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.



CAPITOLO 2

La relazione con i portatori di interesse

1. Gli stakeholder



1.1 La pubblica amministrazione

Il primo stakeholder di riferimento della Fondazione nell'ambito della pubblica amministrazione è sicuramente il Servizio Sanitario Regionale della Toscana. La Fondazione opera attraverso convenzioni con le aziende sanitarie locali territorialmente competenti per le sedi di erogazione dei servizi (in particolare con la ASL Toscana Centro) e con la Società della Salute (SdS).

In particolare, la Fondazione ha costituito nel territorio pistoiese due centri, entrambi in convenzione con l'Azienda USL Toscana Centro, che accolgono utenti provenienti da tutta la provincia pistoiese, sia dalla Zona distretto della SdS di Pistoia che da quella della SdS della Valdinievole. Il Centro Diurno Psichiatrico di Santomato, ex art. 26, L. 833/78, è accreditato per 10.000 ore di trattamenti ambulatoriali per minori con disturbo dello spettro autistico suddivise in n° 7.000 prestazioni ambulatoriali complesse e n° 3.000 prestazioni ambulatoriali di piccoli gruppi di tipo logopedico, educatore professionale, e neuropsicomotorio per minori con disturbo dello spettro autistico di qualsiasi livello.

Il Centro Diurno Psichiatrico di Gello, ex art. 26, L. 833/78, è accreditato per 14 posti di riabilitazione semiresidenziale intensiva per persone con disturbi di spettro autistico dell'età adulta (per un periodo compreso tra 6 mesi a 3 anni) e per 6 prestazioni di riabilitazione semiresidenziale estensiva per persone con condizioni neuropsichiche (per un periodo compreso tra 6 mesi a 5 anni). A seguito della riorganizzazione della sede e dei servizi, si sono aggiunti 25 posti di riabilitazione semiresidenziale per minori e adolescenti che in precedenza trovavano posto presso la sede di Santomato. Altri stakeholder afferenti a questo gruppo sono gli enti locali nel cui territorio sono localizzate le strutture di erogazione dei servizi. In alcuni casi sono presenti convenzioni per attività specifiche siglate con i Comuni in cui opera la Fondazione..

1.2 Gli utenti dei servizi

Gli utenti rappresentano i principali destinatari dei servizi offerti dalla Fondazione Raggio Verde. L'analisi dettagliata delle attività svolte a loro favore è presentata nel successivo Capitolo 3.

1.3 I familiari degli utenti

Gli utenti e le famiglie rappresentano un unicum al quale sono destinati gli sforzi della Fondazione. In particolare, quest'ultima si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Rispondere ai progetti abilitativi concordati con famiglie o i tutori e i servizi ASL relativamente alle competenze abilitative e riabilitative delle strutture;
- Sostenere le famiglie nella costruzione di un progetto di vita;
- Offrire agli utenti del Centro Diurno e Ambulatoriale una concreta possibilità di sperimentare autonomie e sviluppare proprie capacità;
- Favorire le occasioni di socializzazione e di integrazione, sviluppando iniziative legate alla partecipazione e organizzazione di eventi;
- Promuovere una cultura di inclusione che agevoli il superamento dello stigma nei confronti della disabilità.

1.4 Personale dipendente e libero professionista

Il personale dipendente è senz'altro uno degli stakeholder principali per la Fondazione la cui composizione è già stata analizzata nel dettaglio nel capitolo precedente.

Come anticipato nel Capitolo 1, per quanto riguarda le figure libero professionali, la Fondazione impiega alcune risorse soprattutto nelle attività collegate all'erogazione dei servizi di ambito sanitario.

1.5 Le banche e i finanziatori

La Fondazione ha attivo un rapporto di conto corrente con Banca Intesa San Paolo. Inoltre, nel 2024, ha ricevuto fondi per euro 16.227,03: euro 1.855 da privati diversi, euro 9.312,68 come partner del progetto “Finalmente divento adulto” Enel Cuore ed euro 9.312,68 in qualità di partner del progetto “Binario 9 e 3/4”, di cui è capofila l'Associazione il Sole Odv.

1.6 I fornitori

La Fondazione Raggio Verde considera elemento importante per la qualità dei servizi erogati monitorare i fornitori dei servizi esternalizzati che hanno maggiormente impatto sul processo di cura. In particolare, si segnalano le seguenti attività affidate a imprese esterne:

- Apparecchi elettromedicali e tecnologici, la cui manutenzione dei macchinari è affidata ad una ditta esterna che con cadenza annuale provvede al controllo di funzionalità e di sicurezza elettrica. La Fondazione mantiene un elenco delle apparecchiature e delle eventuali attrezzature tecnologiche in dotazione alla struttura.
- Pulizie e sanificazione, appaltate a Consorzio Toscano Servizi che esegue nei locali della Fondazione pulizie routinarie e profonde.
- Lavanderia divise operatori, appaltato alla ditta Toscana Full Service che esegue il servizio settimanalmente.
- Piattaforma acquisti specializzata, attraverso la quale sono effettuate le acquisizioni dei prodotti sanitari.
- Servizio ristorazione dei Centri di Gello e Santomato è affidato ad una ditta esterna specializzata.
- Servizio infermieristico, realizzato quotidianamente, di norma durante l'orario della somministrazione dei farmaci. L'attività fornita dal servizio riguarda anche la pre-

venzione delle infezioni, la verifica dei farmaci e dispositivi presenti nel carrello o nello zaino dell'emergenza e la cassetta delle medicazioni, oltre alla scadenza dei farmaci.

- Rifiuti speciali, per i quali si rimanda al paragrafo dedicato.
- Servizi informativi e gestione dei sistemi informatici, affidati a fornitore esterno scelto con caratteristiche di fornitura che riguardano la predisposizione di strumenti informativi di facile utilizzo, la flessibilità, l'adattabilità al variare delle esigenze, la tempestività nella soluzione dei problemi, la manutenzione degli strumenti informatici, la gestione e la soluzione da remoto degli eventuali problemi riscontrati.

I servizi sono monitorati mensilmente con apposite schede di valutazione dall'operatore individuato nella rete qualità e sicurezza, che riportano item specifici per i diversi fornitori.

Gli operatori coinvolti compilano per ogni servizio la scheda di valutazione una volta al mese in un giorno non prestabilito; laddove vi sia necessità, il numero delle osservazioni può essere intensificato. Per il fornitore che si occupa del ritiro dei rifiuti speciali e degli apparecchi elettromedicali la scheda è compilata al momento in cui viene effettuata la prestazione da parte del fornitore. Ogni scheda è caratterizzata da una valutazione numerica che corrisponde alle seguenti classi:

4 = buono/sì

3 = sufficiente/non sempre

2 = scarso/ no

1 = insufficiente/mai

Eventuali segnalazioni di non conformità sono registrate su apposito modulo ed inviate al Direttore operativo o suo delegato che procede alla gestione della non conformità, dandone evidenza nel modulo stesso.

Alla fine di ogni semestre (gennaio-giugno; luglio-dicembre), il Direttore operativo, o un suo delegato, redige per ogni fornitore un report in cui è riportata la valutazione



complessiva del semestre, costruita sulla base delle schede di valutazione mensili, e comprensiva delle eventuali segnalazioni. In particolare, nel report sono riportati:

- il numero di segnalazioni registrate comparate con quelle del semestre precedente;
- il numero di segnalazioni realizzate rapportate al numero di servizi effettuati dal fornitore;
- il numero di risposte alle segnalazioni e la tempistica;
- il numero di risoluzioni delle segnalazioni e la prontezza con cui il fornitore ha proceduto alla risoluzione.

Inoltre, la Fondazione ha stipulato convenzioni con le Università di Firenze e Pisa al fine di formare attraverso stage il personale sanitario e acquisendo così conoscenza di possibili nuovi giovani laureati da inserire nella propria compagine aziendale.

1.7 Le associazioni di volontariato e la comunità locale

La Fondazione, riconoscendo l'attività di volontariato come una risorsa importante, si avvale della loro collaborazione presso le proprie strutture e, in maniera particolare, con il gruppo di Associazione Agrabah grazie al quale sono programmate uscite quali gite, escursioni ed attività esterne oltre l'orario di attività sanitarie.

La Fondazione Raggio Verde si impegna ad operare in collaborazione con le realtà che insistono sul territorio della provincia di Pistoia, favorendo la partecipazione degli utenti, compatibilmente con le loro caratteristiche, a iniziative sociali, di tempo libero e culturali attivate nella zona. Sono organizzate feste e mostre mercato con oggetti realizzati dagli utenti del Centro Diurno durante le ore di terapia occupazionale.

1.8 La modalità di coinvolgimento degli stakeholder

I canali principalmente utilizzati per mantenere il contatto con gli stakeholder sono quelli digitali tra cui la newsletter e i canali social. La loro funzione è di mantenere un dialogo continuo con la popolazione, gli utenti e i soggetti istituzionali così da raccogliere opinioni e suggerimenti e informare sulle varie attività, sui servizi, sulle nuove iniziative.

La Fondazione utilizza anche canali di contatto diretto con gli ospiti e i loro familiari nelle varie strutture residenziali, impiegando anche i questionari di gradimento.

Infine, il confronto con la pubblica amministrazione segue le classiche vie istituzionali sostenuto da un confronto e dialogo continuo.

2. La comunicazione

La Fondazione Raggio Verde è presente, sia con il proprio nome sia con quello delle strutture a essa collegate, sul web attraverso siti dedicati e canali social. Le strategie di comunicazione online si svolgono in accordo con quelle ideate con modalità tradizionali e rispetto a queste ultime, data la loro maggiore potenzialità a livello di diffusione ed efficacia, sono solitamente prevalenti. Lo scopo delle attività di comunicazione è informare su servizi, competenze specialistiche e strutture, così come anche descrivere e diffondere i valori che ci ispirano, anche attraverso il racconto delle attività che coinvolgono i nostri utenti e le famiglie. Queste, assieme ai progetti speciali, all'apertura di nuovi servizi e all'organizzazione di iniziative aperte al pubblico, sono comunicate all'esterno sia tramite le attività dell'ufficio stampa sia attraverso il sito, la newsletter, i canali social.

Gli obiettivi perseguiti sono molteplici e possono essere così riassunti:

- comunicare all'esterno segnalando la presenza e le peculiarità delle attività della Fondazione nei settori di riferimento;

- informare il personale interno sulle iniziative, attività e servizi programmate dalla Fondazione Raggio Verde e dalle realtà che collaborano (Fondazione Filippo Turati Onlus e Agrabah Odv);
- comunicare con istituzioni, associazioni, famiglie, insegnanti, media locali e nazionali.

2.1 I siti web

www.fondazioneraggioverde.it Il sito web della Fondazione Raggio Verde, oltre alle informazioni sulla storia, l'organizzazione e le strutture di Agrabah e Fondazione Raggio Verde, ospita notizie e aggiornamenti sui progetti futuri, su quelli realizzati, sulle campagne e sulle iniziative in programma. Nel sito sono presenti sezioni dedicate a contenuti di utilità come modulistica, informative e contatti.

www.associazioneagrabah.it Si tratta del sito web dell'Associazione Agrabah e comprende notizie sulla storia, la struttura e l'organizzazione dell'associazione, nonché aggiornamenti sulle sue attività e sulle sedi ad essa collegate.

2.2 I social media

La Fondazione Raggio Verde è presente, come anche l'Associazione Agrabah, su Facebook, social media attraverso il quale diffonde informazioni e contenuti relativi alle proprie attività.



<https://www.facebook.com/fondazioneraggioverde/> (followers: 2.817 al 09/04/2025)



<https://it-it.facebook.com/AgrabahPistoia> (followers: 2.389 al 09/04/2025)

2.3 La newsletter

La newsletter periodica, attivata a partire dal 2020, è dedicata alle tematiche dell'autismo e alle attività realizzate e promosse dalla Fondazione e da Agrabah. Essa rappresenta lo strumento principale con il quale la Fondazione Raggio Verde informa, comunica e mantiene il contatto con i propri utenti attuali e potenziali. La newsletter è inoltre destinata alle istituzioni dei territori, alle famiglie, ai dipendenti, ai fornitori, agli operatori di altre realtà legate all'assistenza e a coloro che sono entrati in contatto con la Fondazione attraverso eventi, convegni e pubblicazioni. È possibile iscriversi alla newsletter registrando il proprio indirizzo e-mail sull'apposita pagina del sito dalla Fondazione.

3. La raccolta fondi

La Fondazione Raggio Verde ha ottenuto il pagamento euro 624,63 relativamente al 5 per mille dell'anno finanziario 2023.

CAPITOLO 3

Cosa continuiamo a fare per gli utenti: i servizi nel 2024

1. Le attività di terapia, abilitazione, riabilitazione, studio e ricerca sui soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico

Come ormai da anni, anche nel 2024, la Fondazione Raggio Verde ha continuato a occuparsi di tutte le attività in ambito terapeutico, abilitativo e riabilitativo a vantaggio di soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico. Contemporaneamente, svolge in questo stesso campo attività di studio e ricerca finalizzate anche al miglioramento dei servizi offerti all'utenza. Tutte le attività hanno come riferimento i Progetti Abilitativi Individualizzati creati allo scopo di personalizzare gli interventi, finalizzandoli al miglioramento o al mantenimento delle capacità per migliorare lo stato psicologico, fisico, sociale, relazionale e cognitivo. Per ciascun utente, infatti, è redatta una cartella personale, periodicamente aggiornata, che traccia sia le valutazioni effettuate dalle diverse figure professionali sia un diario delle attività svolte dall'utente.

Nel corso del 2024, la Fondazione, su richiesta dei competenti servizi territoriali di neuropsichiatria infantile e di psichiatria adulti, ha erogato 8.690 trattamenti ambulatoriali e 8.582 trattamenti diurni destinati quest'anno a 54 minori in regime ambulatoriale, 34 adulti in regime diurno, a cui si aggiungono 17 minori in regime diurno.

Le attività hanno continuato a svolgersi nelle strutture di Santomato e Gello.

Il **Centro per l'età evolutiva di Santomato** (Pistoia), in via di Santomato 13/B, ha svolto l'intera attività ambulatoriale della Fondazione e ha consentito le prese in carico precoci e prima dell'accesso alla scuola primaria. Il servizio trasferito a Gello è accreditato per prestazioni di riabilitazione semiresidenziale intensiva per minori con disturbo dello spettro autistico di livello 2 e 3 secondo il DSM 5. Questa nuova articolazione delle attività, concordata a suo tempo con i servizi specialistici ASL, ha consentito effettivamente di sopperire alle carenze e ai ritardi di intervento tra il momento della diagnosi e quello dell'inizio dei trattamenti, soprattutto a beneficio dei minori.

Il Centro svolge ora attività ambulatoriale sia al mattino che nel pomeriggio. Vi sono seguiti 54 minori in attività ambulatoriale con frequenze individuali di 2-4 ore settimanali. Negli ambulatori sono svolte attività di riabilitazione e abilitazione logopedica, psicomotoria ed educativa: si tratta di prestazioni che si realizzano attraverso un rapporto diretto tra operatore ed utente. Alcune attività a beneficio di pazienti in età scolare sono state erogate anche nei rispettivi istituti scolastici, aggiungendo l'attività di assistenza a quella integrativa. È proseguito inoltre il pieno funzionamento della stanza multisensoriale per trattamenti individuali e contenimento dei comportamenti "problema".

La **Casa di Gello per l'età adulta** situata nella frazione di Gello (Pistoia), in via di Brandeglio, è un Centro diurno psichiatrico, ex art. 26, L. 833/78, dove si svolge un'attività semiresidenziale per persone in età adulta e in età evolutiva. Il servizio è accreditato per prestazioni di riabilitazione semiresidenziale intensiva per persone con disturbi di spettro autistico e per prestazioni di riabilitazione semiresidenziale estensiva per persone con condizioni di minore gravità.

La Casa di Gello è collocata all'interno di un ampio spazio verde attrezzato anche per l'attività agricola dotato di serre, orti, oliveta, giardino terapeutico. Nella struttura l'asina e la capretta sono decedute nel corso dell'anno per malattia e per l'ag-

gressione da parte di predatori (lupi); continua invece regolarmente la gestione del pollaio e la raccolta delle uova. Per i trattamenti assistiti con animali alcuni accessi sono stati realizzati con l'ausilio di un cane addestrato per la pet therapy, in collaborazione con la scuola di cani guida per ciechi che assicura interventi di questa natura nelle strutture sanitarie.

Al centro accedono abitualmente 34 adulti con frequenze individuali variabili da due a cinque giorni a settimana. La presenza nel Centro diurno è garantita anche a 17 minori con frequenze individuali bisettimanali.

Oltre che nei locali del centro, per i frequentanti sono previste attività abilitative diverse ma sempre finalizzate al contenimento dei disturbi e all'acquisizione di competenze sociali come partecipazione ad attività sportive, frequenza di piscine, locali pubblici e, naturalmente, gli spazi della farm.

Il Centro diurno dispone di spazi per attività ambulatoriali individuali o per attività laboratoriali di gruppo (quali cucina, musicoterapia, arteterapia), oltre quelli dei servizi mensa, degli ambienti di soggiorno e riposo.

Anche nel 2024 sono stati portati avanti i laboratori "storicamente" presenti come la farm e la cura degli animali, i laboratori di cucina e di preparazione merenda, il laboratorio autonomia e cura di sé, l'attività educativa al tavolo, le attività individuali e il laboratorio creativo. Inoltre, è realizzato con regolarità un laboratorio di gioco di ruolo. Alcuni interventi sono svolti da professionisti esterni o realizzati in collaborazione con associazioni del territorio che oramai da anni offrono servizi quali musicoterapia, laboratorio di ceramica, atletica.

Inoltre, nel corso del 2024, hanno preso avvio altri interessanti iniziative:

- laboratorio di Teatro di Dora Donarelli che cura la compagnia teatrale "I Rubinotti", le cui opere sono state presentate in diverse iniziative organizzate dalla Fondazione e dall'Associazione Agrabah;
- laboratorio di arteterapia con la professionista esterna Margarita Martinez, che ha

portato alla costruzione di un presepe presso il paese di Cerreto Guidi vincitore del primo premio di esposizione;

- collaborazione con l'azienda K-pet di Pistoia che permette a cinque ragazzi di fare un'esperienza professionalizzante con un contributo economico mensile;
- laboratorio di ceramica che ha portato alla realizzazione di una serie di opere denominate "Copie non conformi", esposte presso il negozio di cornici Artè di Pistoia;
- collaborazione con Pistoia Atletica che ha consentito ad alcuni ragazzi di partecipare alle paraolimpiadi di Pistoia;
- collaborazione con l'associazione Acquacheta di Pistoia che prevede la produzione di gadget pasquali per i prodotti del negozio equo e solidale all'interno del laboratorio di ceramica;
- progetto Enel Cuore che ha reso possibile l'organizzazione di un primo weekend con pernottamento presso la casa di Bonelle per 5 ragazzi del centro adulti da aprile a dicembre e di un secondo presso Dynamo camp per 8 ragazzi dei due centri;
- collaborazione con l'Associazione Scout, con l'organizzazione di due giornate di partecipazione al centro;
- collaborazione con la Stazione forestale della Montagna pistoiese nell'organizzazione di due uscite per passeggiate o trekking.

Si ricorda che nel corso del 2023 è entrata in piena operatività la "Casa di Agrabah" che contribuisce a sopperire alle carenze e ai ritardi di intervento del sistema sanitario soprattutto nei confronti di quei soggetti per i quali dovrebbe essere programmato un "progetto di vita" che superi gli attuali percorsi abilitativi per costruire un «dopo di noi» che possa rappresentare una risposta concreta ai bisogni delle persone con autismo. Agrabah prima e Fondazione Raggio Verde adesso seguono da circa 20 anni progetti abilitativi per persone con disturbi dello spettro autistico mentre appare sempre più evidente che il tema del «dopo di noi» debba essere affrontato per tempo, quando la famiglia è ancora in grado di occuparsi dei propri figli. Infatti, il disabile e la famiglia

devono avvicinarsi per gradi e con estrema flessibilità ad un progetto di vita che preveda la maggiore autonomia possibile della persona affetta da disabilità. Il progetto è finanziato dal programma In-Aut della Regione Toscana.

2. I progetti e le iniziative di eccellenza

Per quanto riguarda i progetti assistenziali, ancora oggi in gran parte sostenuti dalle famiglie, proseguono le attività realizzate durante lo scorso anno che riguardano la possibilità di raggiungere l'autonomia personale, la partecipazione ad una attività lavorativa retribuita, l'abitare indipendente o la residenzialità assistita commisurata ai vari gradi di gravità.

L'autonomia personale

Per contribuire allo sviluppo dell'autonomia personale, la Fondazione ha curato progetti abilitativi individuali nel corso delle attività autorizzate di Centro diurno, cercando di sostenere l'acquisizione di abilità utili alla normalità della vita quotidiana (ad esempio la cura del sé, l'igiene personale, la comunicazione e l'interazione, il senso del tempo e della previsione, l'espressività, la preparazione e il consumo del cibo, l'attività fisica e così via). L'obiettivo di queste azioni riguarda il sostegno alla residenzialità con diversi gradi di assistenza al fine di ottenere una migliore permanenza in famiglia.

Il lavoro

La presenza di ampi spazi esterni nel Centro diurno ha permesso di configurare una parte delle attività abilitative come agricole produttive destinate sia ai laboratori di cucina del centro stesso che all'uso da parte dei ragazzi e delle famiglie. In ogni caso, anche quest'anno, la produzione è stata destinata prevalentemente alle esigenze del

centro e si è rivelata soddisfacente nel rispondere ai bisogni secondo quanto programmato con l'agronomo di Bucolica. In particolare, la programmazione dell'attività agricola aveva come riferimento i periodi delle semine, le modalità di coltivazione, il trattamento e la concimazione, la messa a dimora e la programmazione delle quantità per i laboratori di cucina della struttura di Gello e per il prelievo a favore dei ragazzi o di sostenitori temporanei. Queste competenze hanno costruito un patrimonio di conoscenza ormai consolidato nella gestione quotidiana del centro.

L'esperienza consolidata ha permesso di verificare l'esistenza e la permanenza di una capacità produttiva che, utilizzando con competenza la serra calda, ha consentito di gestire numeri programmati di piantine in tutti i periodi dell'anno. Nello stesso modo, è stata realizzata una produzione in pieno campo e in cassone di molte essenze con ottime caratteristiche di qualità, in quantità sufficienti, e talvolta eccedenti, alle necessità programmate.

Come già osservato lo scorso anno, rimane la possibilità che, anche in futuro, la Fondazione possa mettere a disposizione di una cooperativa sociale le competenze di circa 3-4 ragazzi sufficientemente autonomi per un lavoro agricolo ordinario, alcuni spazi produttivi in serra calda con possibilità di uso anche di letti riscaldanti per circa 200 mq, un tunnel freddo per la produzione di primizie e 2.000 mq di terreno circa per produzioni orticole dotato di impianto di irrigazione programmabile. Tuttavia, fino a questo momento, le collaborazioni sono rimaste a livello di progetto per difficoltà proprie delle cooperative sociali interpellate.

Dalla produzione autonoma di piantine è invece scaturita la realizzazione di gadget utilizzati in iniziative di promozione sia della Fondazione che della consociata Agrabah. Tra queste iniziative due hanno assunto ormai carattere di stabilità come la fornitura dei doni dell'8 marzo per le dipendenti della Coop di Pistoia e quelle destinate ai soci del locale Coordinamento Pistoia Fiat 500 Club Italia che realizza una manifestazione e una raccolta fondi in occasione dell'open day della Fondazione nella Giornata mondiale per la consapevolezza dell'autismo (il 2 aprile di ogni anno).

L'abitare

Come sostegno all'abitare indipendente, la Fondazione Raggio Verde ha sviluppato il progetto, divenuto operativo nel 2022, grazie alla disponibilità nella frazione di Bonelle di un appartamento di circa 70 mq che è stato utilizzato per la creazione di un ambiente appositamente attrezzato per 4 o 5 persone e finalizzato a stimolare la capacità di vita in autonomia.

Il progetto, definito "appartamento di training", era iniziato con soggiorni di uno o due giorni alla settimana consentendo l'alternanza di più gruppi ed è continuato, nel corso del 2024, con soddisfazione ed utilità per tutti i partecipanti.

Il primo gruppo di ragazzi ha continuato il progetto In-Aut della Regione Toscana e ha ricevuto l'approvazione delle rispettive SdS di Pistoia e della Valdinievole, organizzandosi per momenti di vita autonoma nei locali dell'appartamento.

La comunità della frazione di Bonelle ha continuato a dimostrarsi accogliente e collaborativa, nonché interessata ad accogliere al proprio interno progetti di residenze per il «dopo di noi». Il modello proposto per Bonelle potrà essere replicato in altre realtà considerata la grande necessità di servizi residenziali che ormai si dimostra necessaria per far fronte alle esigenze dell'autismo adulto. Sono stati invece realizzati incontri, promossi dal locale consiglio di quartiere, per migliorare la conoscenza delle problematiche dell'autismo e realizzare il primo "quartiere blu" della città di Pistoia.

La residenzialità assistita

È ormai esperienza consolidata, seppur da confrontare con i progetti assistenziali individuali considerati possibili dalle competenti strutture territoriali in osservanza alla DGRT 1055/21, che solo una parte dei soggetti attualmente seguiti dalla Fondazione sia in grado di affrontare adeguatamente il percorso di vita autonoma sopra descritto. Un gruppo di ragazze e ragazzi, una volta privo del sostegno familiare, dovrebbe



La stanza multitemporale è stata
realizzata grazie al contributo concesso
da Publitalia nell'ambito del bando sociale
"I Cavi" 2024


Publitalia

trovare una collocazione con maggior carico assistenziale fino alla Residenza sanitaria per disabili. Con tale finalità, consapevole che l'inserimento di un soggetto con disabilità non è realizzabile in qualsiasi contesto, la Fondazione Turati, che partecipa alla Fondazione Raggio Verde, sta continuando nella prevista ristrutturazione della residenza di Gavinana con la realizzazione di nuovi spazi residenziali per la disabilità. Il processo di realizzazione, malgrado la disponibilità della Turati, procede con molta lentezza per le valutazioni di applicabilità da parte dei soggetti istituzionali tenuti alla redazione dei servizi assistenziali individuali o alla stesura del budget di salute a norma della DGRT 1055/21 i cui iter, malgrado le previsioni di legge, trovano ancora difficoltà di realizzazione.

Il ventennale di Agrabah

Nel 2023 è giunto a pubblicazione il volume ideato e progettato per celebrare il ventennale dell'Associazione Agrabah, fondata nel 2002 da un gruppo di genitori desiderosi di trovare risposte al bisogno di cure dei loro figli con disturbi dello spettro autistico. Il libro «Da Agrabah a Raggio Verde. Vent'anni di storia dell'autismo a Pistoia» è stato curato dal giornalista Paolo Vannini e ripercorre la storia dell'associazione, rendendo ragione dell'impegno di quei genitori emblematico di come la società riesca, in certi casi, ad auto-organizzarsi per risolvere bisogni emergenti. Da quel lungo percorso, costellato di collaborazioni scientifiche e istituzionali, sono nati alcuni dei centri pistoiesi di maggiore riferimento per il trattamento dell'autismo nella sua complessità.

La pubblicazione raccoglie testimonianze ed esperienze di familiari e operatori, nonché alcuni contributi scientifici, tra cui quelli di Michele Boschetto, psichiatra della Fondazione Raggio Verde, e di Marco Bertelli e Daniela Scuticchio del Centro di ricerca e ambulatori (Crea) della Fondazione San Sebastiano della Misericordia di Firenze. Il volume è soprattutto un prezioso documento circa l'evoluzione, negli ultimi due decenni, delle conoscenze, dei metodi e degli strumenti legati al trattamento

dell'autismo, una realtà di cui poco tempo fa si sapeva pochissimo – tanto che non era nemmeno riconosciuto come patologia invalidante – e per il quale oggi si guarda ad opportunità lavorative e abitative capaci di garantire una buona qualità di vita. Come sottolineato nel testo, nella costruzione dell'esperienza ventennale di intervento abilitativo di Agrabah e della Fondazione Raggio Verde, un ruolo fondamentale è rivestito dalla Fondazione Caript e, in particolare, dalla lungimiranza del presidente Ivano Paci (per 24 anni presidente della Fondazione Caript, alla cui memoria è dedicato il libro) che, nel 2012, intervenne finanziando la costruzione della Casa di Gello che ancora oggi ospita le attività per gli assistiti. La storia dell'Associazione offre anche un esempio positivo di sussidiarietà orizzontale, che potrebbe essere efficace di fronte a molte necessità sociali irrisolte. Il libro costituisce, in generale, una utile occasione di riflessione per professionisti, famiglie e istituzioni. L'idea è stata fin dall'inizio di dare seguito al progetto, proseguendo e ampliando il lavoro di raccolta di testimonianze ed esperienze. Nel 2025, infatti, è stato annunciato l'avvio di una nuova sezione all'interno del sito web della Fondazione Raggio Verde, intitolata "Pianeta autismo" e destinata a ospitare i racconti delle persone con autismo, delle loro famiglie, degli operatori, le informazioni sugli iter legislativi regionali e nazionali in materia, così come collegamenti con esperienze di altri Centri nazionali e internazionali. Saranno inoltre resi disponibili documenti e notizie su attività rivolte alle persone con disturbi dello spettro autistico relative all'abitare, al lavoro, alla socializzazione, allo sport e ad altre esperienze di vita e, infine, vi troveranno spazio pubblicazioni specialistiche e riferimenti ad articoli scientifici. La sezione è aperta al contributo di tutti i soggetti interessati, ovvero operatori sanitari, educatori, tecnici, e così via. La sezione è curata dal giornalista Paolo Vannini (già autore del volume per I 20 anni di Agrabah), in stretta collaborazione con gli operatori sanitari e l'ufficio stampa della Fondazione Raggio Verde.

3. La sicurezza nelle strutture

In merito alla gestione della sicurezza sul luogo di lavoro, la Fondazione ha mantenuto un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) per le sedi di Gello e Santomato. L'attività affidata comprende la gestione delle problematiche di sicurezza nel luogo di lavoro attraverso sopralluoghi, l'emissione di eventuali relazioni di non conformità, l'organizzazione di corsi di formazione, la nomina degli addetti a compiti speciali, l'organizzazione della riunione annuale sulla sicurezza, l'assistenza per infortuni, l'individuazione dell'elenco dei DPI, la gestione e la partecipazione alla prova antincendio, l'aggiornamento normativo.

Per le strutture di Gello e Santomato è stato poi approvato dalla Fondazione il Documento di Valutazione dei Rischi nei luoghi di lavoro ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/2008.

Sono attivi, inoltre, altri contratti assicurativi quali ad esempio Rc Auto, Responsabilità civile, Immobili, Volontari e Tutela legale.

4. Rischio clinico

La qualità del rischio clinico a cui è sottoposta la Fondazione è influenzata anche dall'incapacità di alcuni assistiti di comprendere ed evitare situazioni di pericolo che potrebbero determinarsi sia negli ambienti che nelle attività abilitative/riabilitative sia in situazioni determinate da comportamenti autolesionistici o non controllati caratteristici delle patologie trattate.

L'attività della Fondazione si svolge in ambienti interni ed esterni sufficientemente ampi, privi di barriere architettoniche, con arredi di facile uso e superfici finestrate dotate di vetri antisfondamento e parapetti o ringhiere di altezza regolamentare ai piani superiori. I rischi specifici a cui è sottoposta la Fondazione possono essere in particolar modo identificati nei seguenti:

- Rischi connessi all'errata somministrazione di farmaci. La somministrazione dei farmaci,



- conservati in un armadietto chiuso, è effettuata dal personale infermieristico che provvede all'identificazione del paziente, alla verifica della qualità e del dosaggio farmaceutico.
- Rischi connessi all'uso di mezzi aziendali per lo svolgimento di attività esterne. È prevista la costante presenza sul mezzo di almeno due operatori, uno con funzioni di conducente e l'altro per la verifica dell'uso delle cinture di sicurezza, della disponibilità della cassetta di primo soccorso e di un telefono cellulare.

Infine, in quest'area, la Fondazione ha sviluppato un protocollo organizzativo per la gestione del rischio clinico soggetto ad aggiornamento periodico.

5. La privacy e la tutela dei diritti

La Fondazione dedica grande attenzione ai dati trattati, assicurandone la riservatezza e la tutela. Ciò avviene, non solo mediante l'adozione delle più rigorose misure di sicurezza, ma anche e soprattutto attraverso l'inserimento della tutela dei dati tra i principi che informano l'agire dell'ente, trasformandolo in un requisito irrinunciabile dei processi aziendali. Più nel dettaglio, all'utente viene assicurato il rispetto della privacy durante colloqui, visite mediche e procedure assistenziali. Particolare attenzione è poi riposta dal personale addetto all'assistenza nel mantenere e nell'assicurare la massima dignità dell'utente durante l'espletamento dell'igiene personale e dell'assistenza alle funzioni fisiologiche, eseguita in locali idonei a garantire la salvaguardia della riservatezza personale.

La Carta dei Servizi della Fondazione Raggio Verde assicura all'utente e ai suoi familiari i seguenti diritti:

- Diritto al consenso. L'utente i suoi familiari e/o tutori legali hanno pieno diritto a ricevere da parte del personale tutti i chiarimenti;
- Diritto alla riservatezza. Al momento di ingresso nella struttura viene richiesto il consenso al trattamento dei dati sensibili, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003

e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sulla Privacy). È inoltre garantito il segreto professionale relativamente alle informazioni di carattere personale e sensibile che emergano durante la permanenza presso il Centro diurno. Inoltre, le informazioni sanitarie saranno fornite soltanto ai referenti degli utenti specificatamente individuati.

- Diritto del rispetto alla dignità.
- Diritto ad essere ascoltato nelle forme e nei modi più idonei alla situazione ed al caso individuale, con rispetto, gentilezza e competenza.
- Diritto a ricevere risposte entro tempi definiti.
- Diritto all'informazione tempestiva, corretta, costante, chiara, semplice, comprensibile ed adeguata alla tipologia e alla cultura dell'utenza, mirata, aggiornata, facilmente accessibile.
- Diritto a conoscere le modalità e le finalità della prestazione, ed essere rassicurato, ad esprimere il consenso e ricevere un intervento efficace ed appropriato.
- Diritto della famiglia ad essere informata e rassicurata, entro i limiti consentiti dalla privacy e dalla volontà del residente.
- Diritto al reclamo, a formulare proposte e suggerimenti in forma sia scritta sia verbale.
- Diritto alla trasparenza. Nel portale della Fondazione è presente una sezione dedicata alla trasparenza che comprende i dati relativi all'erogazione di finanziamenti da parte di enti pubblici e la griglia di rilevazione ANAC relativa alla verifica sulla pubblicazione completezza, aggiornamento e formato di ogni documento e dato pubblicato (Delibere ANAC n. 1134/2017 e n. 201/2022). Altri elementi pubblicati nella sezione riguardano le (eventuali) class action, il diritto all'accesso civico e i dati di bilancio.
- Diritto ad essere assistito da personale adeguatamente preparato.

6. I contenziosi

Per l'anno 2024 non si segnalano contenziosi e cause legali che abbiano coinvolto la Fondazione.

7. Lo smaltimento dei rifiuti

rifiuti urbani o assimilabili sono smaltiti secondo le indicazioni di Alia S.p.a., in aderenza al programma di raccolta differenziata.

I rifiuti speciali sono invece smaltiti dalla Ditta incaricata, che fornisce il materiale necessario per permettere agli operatori di effettuarne il corretto smaltimento. Una piccola scorta dei contenitori e dei sacchi gialli è conservata in magazzino.

La richiesta del materiale, o la necessità di allontanamento, viene riportata nell'apposito registro rifiuti, collocato nella struttura. Al momento del ritiro, gli operatori della ditta esterna sono affiancati da una risorsa della struttura che segue le fasi del ritiro, con particolare attenzione alla registrazione di quantità e qualità degli smaltimenti.

Si segnala che la Fondazione Raggio Verde è iscritta al Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI), su cui il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica fonda il sistema di tracciabilità dei rifiuti e prevede la digitalizzazione dei documenti relativi alla movimentazione e al trasporto dei rifiuti.

8. La rilevazione della qualità

Tutte le strutture della Fondazione Raggio Verde forniscono prestazioni basate sulla qualità e sulla sicurezza delle cure. Gli strumenti della qualità possono essere sintetizzati nei seguenti aspetti: miglioramento continuo, disponibilità di sistemi di valutazione, centralità della persona e coinvolgimento del personale. La Fondazione dispone, a livello aziendale, di un'area qualità e sicurezza delle cure che promuove e coordina le attività volte al miglioramento continuo della qualità e alla tutela della sicurezza dell'utente.

Alla base del modello di gestione della qualità e della sicurezza, vi è un sistema di misurazione che permette di analizzare i dati rilevati e adottare le opportune azioni di miglioramento. A tal proposito, l'accreditamento istituzionale è un importante

strumento di lavoro che permette di mantenere costante il monitoraggio delle attività, in particolar modo relativamente alla qualità organizzativa, educativa/assistenziale e relazionale.

Consapevole che il livello di soddisfazione dell'utenza e/o dei loro familiari è una risorsa importante per la riorganizzazione dei servizi in risposta ai loro bisogni e ai desideri, la Fondazione Raggio Verde ha adottato un apposito sistema di valutazione. A tutti i familiari e, quando possibile agli utenti, distribuisce un questionario di gradimento, elaborando i dati raccolti al fine di individuare eventuali criticità e migliorare così la qualità del servizio.

In caso di necessità, infine, i familiari hanno la possibilità di segnalare eventuali disservizi o presentare reclami in forma scritta attraverso la compilazione di un modulo disponibile presso gli uffici amministrativi. Il reclamo può essere consegnato direttamente oppure inviato per posta/fax/e-mail alla Fondazione Raggio Verde che, entro 30 giorni e dopo aver avviato una procedura di verifica e approfondimento, provvederà a rispondere.

CAPITOLO 4

I numeri: i risultati economici e finanziari

1. L'informazione di bilancio

Il bilancio sociale rappresenta una estensione del bilancio di esercizio. Quest'ultimo è un documento fondamentale che riporta, in modo oggettivo, i risultati economici, finanziari e patrimoniali derivanti dalla gestione aziendale. Tuttavia, il risultato di esercizio informa prevalentemente sulla presenza di una situazione di equilibrio economico, presentando comunque una capacità segnaletica limitata in ordine alla valutazione del valore sociale generato. Si rende quindi necessario interpretare queste informazioni alla luce della più complessa attività della Fondazione, avendo cura di collegarle direttamente con le strategie e le finalità aziendali. Il valore aggiunto di tipo sociale prodotto dalla Fondazione, infatti, non può essere valutato esclusivamente in termini di risultati di bilancio, ma deve essere integrato da considerazioni di natura quali-quantitativa che sottolineino l'impatto positivo sul territorio e sugli stakeholder generato dall'attività della Fondazione. Per questo motivo nel documento sono stati esaminati prioritariamente gli aspetti legati alle finalità, ai valori, all'importanza degli stakeholder per poi terminare con una analisi dei dati contabili.

Se infatti è importante che la Fondazione consegua risultati di bilancio positivi al fine di garantirsi la continuità aziendale e il corretto utilizzo delle scarse risorse, il conseguimento di adeguati equilibri economico-finanziari costituisce lo strumento per raggiungere le finalità aziendali. Tuttavia, esse non possono prescindere da una valutazione etica e qualitativa dell'attività stessa. Indubbiamente, ri-

spetto alle aziende private, il concetto di valore non solo è molto più complesso (basti pensare ai numerosi stakeholder che abbiamo individuato nei capitoli che precedono), ma ha anche una connotazione multidimensionale. In particolare, dal punto di vista economico-aziendale, la Fondazione persegue finalità sociali, utilizzando risorse di natura pubblica e privata.

Dopo il 2023 che ha segnato una inversione di tendenza con una conclusione dell'esercizio in avanzo per € 278.057, il 2024 conferma questo andamento con un utile di € 147.549.

Per quanto detto, la valutazione della performance derivante dalla gestione aziendale e sintetizzata nel bilancio di esercizio deve essere effettuata considerando anche il livello di perseguimento della mission e delle correlate finalità sociali. L'obiettivo di questo capitolo è quindi interpretare i dati economici, finanziari e patrimoniali riportati nel bilancio di esercizio alla luce delle finalità strategiche della Fondazione e delle numerose interconnessioni tra stakeholder evidenziate nei capitoli precedenti. Tenuto conto del recente avvio dell'attività della Fondazione, il risultato dell'ultimo anno evidenzia una performance molto positiva con un raggiunto equilibrio economico della gestione.

2. L'economicità della gestione

Alla luce delle considerazioni esposte, la misurazione dell'economicità della gestione, definita come contrapposizione tra ricavi e costi di esercizio, non può essere interpretata utilizzando in modo acritico gli indicatori e gli strumenti generalmente impiegati dalle aziende for profit. In altri termini, il risultato economico di esercizio 2024, che consiste in un utile di € 147.549, deve essere adeguatamente disaggregato e interpretato.

La Tav. 1 riporta la formazione del risultato economico di esercizio, evidenziando la formazione del valore aggiunto e del risultato economico.

Tav. 1 – La formazione del risultato di esercizio.

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Ricavi netti	1.799.865	1.810.936	-0,61
Costi esterni	-485.494	-495.388	-2,00
Valore Aggiunto	1.314.371	1.315.558	0,09
Costo del lavoro	-1.062.217	-914.416	16,16
Margine Operativo Lordo	252.154	401.132	-37,14
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	-75.219	-81.032	-7,17
Margine Operativo Netto	176.935	320.100	-44,73
Saldo gestione finanziaria	-148	-15.126	-99,02
Saldo rettifiche di valore attività finanziarie	0	0	0
Risultato al lordo delle imposte	176.787	304.974	-42,03
Imposte	-29.238	-26.917	8,62
Utile (Perdita) dell'esercizio	147.549	278.057	-46,94



I dati riportati nella Tav. 1 sottolineano come il valore aggiunto generato dall'attività istituzionale si sia mantenuto stabile rispetto all'anno precedente giungendo a € 1.314.371. Di fatto, l'economicità della gestione è interessata, in termini di costo, dal significativo impatto del costo del personale che, essendo aumentato rispetto all'anno precedente del 16,16%, ha comunque consentito di mantenere un Margine operativo lordo positivo pari a € 252.154 seppure inferiore rispetto all'anno precedente. Occorre però ricordare che il costo del personale rappresenta un elemento imprescindibile nella prestazione dei servizi e, soprattutto, nella ricerca di una loro elevata qualità. A proposito della variazione percentuale del costo del personale tra 2023 e 2024 si precisa che il cda della Fondazione ha deciso di anticipare il rinnovo del CCNL Uneba riconoscendo, nel 2024, al personale dipendente una parte attraverso superminimo riassorbibile e una parte attraverso premi di produttività. Nel 2025, anno in cui è previsto il rinnovo del contratto Uneba, è stato comunque deciso di riconoscere un importo come premio di produttività. Il Margine operativo netto, determinato aggiungendo gli ammortamenti, le svalutazioni e gli altri accantonamenti, rileva un importo positivo di € 176.935. Infine, il miglioramento della gestione risulta evidente anche dall'utile di € 147.549 che, sebbene inferiore al 2023, sovrverte le perdite registrate nei primi esercizi di attività della Fondazione.

In conclusione, la gestione istituzionale nel 2024 ha consentito di raggiungere livelli di equilibrio e di creazione di valore già al termine del primo quadriennio di attività. Questo rappresenta senza dubbio un elemento positivo nella gestione finanziaria dell'ente. Sul fronte dei costi, invece, risulta anche per il 2024 evidente l'importanza del fattore umano nelle risorse utilizzate per la produzione dei servizi erogati. Se infatti consideriamo il costo del personale e i costi per servizi (legati sostanzialmente alle prestazioni professionali acquisite all'esterno), il valore complessivo delle due voci corrisponde, anche per l'anno 2024, a circa l'87% delle risorse globalmente consumate dalla Fondazione per lo svolgimento della propria attività. L'attenzione alla va-

lorizzazione delle risorse umane interne (personale dipendente) ed esterne (costi per servizi) sottolinea l'impegno della Fondazione nella ricerca di un'elevata qualità della propria attività, accompagnata dalla volontà di reinvestire immediatamente i ricavi nella produzione dei servizi.

Da un punto di vista dell'analisi economica, i principali indici segnano un mantenimento della redditività aziendale, seppur con valori inferiori rispetto all'esercizio precedente. In particolare, il ROI (redditività del capitale investito) si attesta a un valore del 14,29% mentre il ROS (redditività lorda delle vendite) assume un valore pari al 10,01%.

3. La struttura patrimoniale e finanziaria

Il paragrafo precedente ha evidenziato come, di fatto, la gestione della Fondazione sia improntata principalmente al raggiungimento delle finalità strategiche, puntando prioritariamente non all’ottenimento di un profitto ma alla massimizzazione del beneficio collettivo. A fronte della capacità di soddisfare le esigenze degli stakeholder, è necessario comunque avere una struttura aziendale solida dal punto di vista patrimoniale e finanziario. A tal proposito, la Tav. 2 riporta lo stato patrimoniale riclassificato secondo la logica fonte/impieghi. In particolare, ricordiamo che la tempistica degli investimenti (riportati nell’attivo patrimoniale) deve necessariamente correlarsi con la tempistica dei finanziamenti (riportati nel passivo patrimoniale). È buona regola infatti finanziare gli investimenti a breve termine con fonti di finanziamento aventi le stesse caratteristiche di durata e, al tempo stesso, utilizzare fonti proprie per finanziare gli investimenti (capitale immobilizzato).

Tav. 2 – Lo Stato Patrimoniale riclassificato nella struttura fonti/impieghi.

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
IMPIEGHI			
Attività a breve (corrente)	1.003.997	792.950	26,62
Attività Immobilizzate	234.310	260.377	-10,01
Totale Impieghi	1.238.307	1.053.327	17,56
FONTI			
Passività a Breve (Correnti)	297.955	294.461	1,19
Passività a Medio/Lungo Termine	263.248	229.310	14,80
Totale Passività	561.203	523.771	7,15
Patrimonio Netto	677.104	529.554	27,86
Totale Fonti	1.238.307	1.053.327	17,56



In particolare, il capitale d’esercizio netto (denominato anche Capitale circolante netto) dimostra come le attività a breve termine (€ 1.003.997) coprano interamente il fabbisogno a breve termine espresso dalle passività a breve (€ 297.954), determinando un margine positivo (Capitale d’esercizio netto) di € 706.043. Nel lungo termine, il Patrimonio netto pari a € 677.104 copre interamente il fabbisogno finanziario legato agli investimenti a lungo termine (passività a medio/lungo termine) espresso in € 263.248 determinando così un Margine primario di struttura positivo (Tav. 3).

Tav. 3 – I principali indicatori patrimoniali.

	31/12/2024	31/12/2023
Incidenza dei debiti a breve (Passività a Breve/Totale impieghi)	24,06%	27,96%
Incidenza dei debiti a lungo termine (Passività Consolidate/Totale Impieghi)	21,26%	21,77%
Dipendenza finanziaria (Capitale di Terzi /Totale Impieghi)	0,45	0,50
Indice di Elasticità degli impieghi (Attivo Circolante/Totale Impieghi)	81,08%	75,28%

Il rapporto tra mezzi propri e attivo immobilizzato, sintetizzato dall’indice di copertura primario, è pari a 2,89 per il 2024 rispetto allo 2,03 dell’anno precedente. Di conseguenza, nell’ultimo esercizio si è avuto un ulteriore miglioramento dell’indice a testimonianza che le fonti patrimoniali di proprietà della Fondazione sono più che sufficienti a coprire interamente i fabbisogni di lungo termine rappresentati dagli investimenti. L’indice di copertura globale invece rappresenta la differenza tra i mezzi finanziari disponibili nel medio e lungo termine (Patrimonio netto + Passività a medio e lungo termine) e l’attivo immobilizzato, misurando la capacità di copertura delle immobilizzazioni attraverso finanziamenti a medio e lungo termine. Esso evidenzia un valore positivo nel triennio, in incremento nell’ultimo esercizio pari ad 2,89 (Tav. 4).

Tav. 4 – Gli indici di solidità patrimoniale.

	31/12/2024	31/12/2023
Indice di copertura primario	2,89	2,03
Indice di copertura globale	4,01	2,91
Indice di copertura delle immobilizzazioni con passività consolidate	1,12	0,88

La Tav. 5 illustra la situazione finanziaria che esamina la capacità della Fondazione di far fronte ai propri impegni confrontando le scadenze tra crediti e debiti. Per la Fondazione l'indice di liquidità secondaria evidenzia un valore di 3,37, in miglioramento rispetto all'anno precedente e che segnala la capacità dell'ente di far fronte con le proprie liquidità immediate, differite e scorte di magazzino ai debiti a breve termine. L'indice evidenzia un risultato positivo così come l'indice di liquidità primaria (2,09).

Tav. 5 – L'andamento degli indici di liquidità primaria e secondaria.

	31/12/2024	31/12/2023
Liquidità primaria	2,09	1,34
Liquidità secondaria	3,37	2,69

Riassumendo quanto detto finora, per solidità patrimoniale di un'azienda si intende il livello di correlazione temporale tra investimenti e fonti di finanziamento in termini di scadenza temporale, mentre la solidità finanziaria è collegata alla capacità di far fronte ai propri impegni nel breve e nel medio termine.

Gli indici evidenziano una struttura patrimoniale e finanziaria solida. La Fondazione ha infatti adeguatamente correlato gli investimenti e i finanziamenti, ovvero gli investimenti a lungo termine sono finanziati con fonti proprie, si pensi ad esempio al fatto che il Patrimonio netto (fonti proprie) copre interamente gli investimenti immobilizzati (totale immobilizzazioni). Inoltre, anche dal punto di vista finanziario, la Fondazione presenta indici positivi come, ad esempio, l'indice di liquidità primaria e secondaria.

**Sede Legale**

Via Mascagni, 2 - 51100 Pistoia

Direzione e Sede Amministrativa

Via Panconi, 41/C - 51100 Pistoia
Tel. 0573 1873660

Centro di Santomato

Via di Santomato, 13/B - 51100 Pistoia
Tel. 0573 479724 - Fax 0573 478863

Casa di Gello

Via di Brandeglio - 51100 Pistoia
Tel. 0573 403314 - Fax 0573 478863

eMail: info@fondazioneraggioverde.it - www.fondazioneraggioverde.it

P.IVA: 01979910476 - C.F.: 90064800478